

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                    | Anno  | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale    | L. 18 | L. 9.50  | L. 5.—    |
| a domicilio                        | » 22  | » 11.50  | » 6.—     |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 24  | » 12.50  | » 6.50    |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 30 aprile 1881.

#### La situazione a Roma

La parola è al telegrafo, alle lettere da Roma, e ai resoconti parlamentari; troviamo perciò superfluo trattenerci qui a lungo sulla situazione della cosa, potendo i lettori acquistarsi alle rispettive rubriche una idea molto più esatta di quella, che potremmo noi stessi fornir loro colle nostre considerazioni.

Diciamo esatta per modo di dire, giacché la situazione ci sembra tanto confusa, come lo riconoscono gli stessi oratori della sinistra, che a volerne cavare qualche cosa di concreto sarebbe proprio impossibile.

Questo solo ci par certo, anche dai discorsi degli oratori di sinistra, e da quello principalmente dell'onor. Fabrizzi, che quand'anche il ministero abbia per sé una maggioranza, egli uscirà dalla discussione così esautorato nella Camera, e così scaduto nella pubblica opinione che gli sarà impossibile mantenersi, e molto meno reggere con profitto gli affari del paese.

Non sappiamo quali uomini, meno quelli che ora si mostrano così avviticchiati al portafoglio, vorrebbero accettarne l'elemosina da una maggioranza occasionale, che vi dica: «Stato là su quel seggio, perchè non l'occupi la Destra, benchè in voi non abbiamo alcuna fiducia.» E così parla quella stessa maggioranza, che non si senti capace di comportare con elementi suoi una nuova amministrazione.

Non è da sorprendersi se in questo stato di cose, in una situazione così confusa dei partiti, quale fu sinceramente delineata dall'onor. Fabrizzi, la sinistra si mostra più preoccupata che mai dal timore di vedersi sfuggire di mano quel potere tanto immeritamente raggiunto, e tanto infelicevolmente esercitato.

#### Le dichiarazioni dell'Inghilterra.

Se vi era qualcuno, dopo il dispaccio di Salisbury, che conservasse ancora delle illusioni sugli intendimenti dell'Inghilterra riguardo a Tunisi a meno che non sia duro di comprensione, o, cosa molto più facile, non abbia il proposito deliberato d'ingannare se stesso e gli altri, se le sarà tolte tutte dal capo in seguito alle dichiarazioni fatte in argomento dal signor Dilke, sottosegretario degli affari esteri alla Camera dei Comuni.

Quelle dichiarazioni sono troppo categoriche, troppo precise per aver bisogno di larghi commenti ad illustrarle: l'Inghilterra non s'interessa punto di ciò che i Francesi sono andati a fare a Tunisi; se ne interessa tanto poco che il governo britannico non si è neppure curato di sapere quali proposizioni gli avvenimenti possono prendere più tardi.

Quanto alle trattative intavolate riguardo a Tunisi con altre potenze, ma specialmente coll'Italia, Dilke fu ancora più categorico: disse che v'è stato semplicemente uno scambio di comunicazioni sull'invio di navi da guerra nelle acque di Tunisi per difendere la vita e la proprietà dei nazionali.

Se sono questi gli accordi coll'Inghilterra, cui accennava il Cairoli nella tornata 6 aprile della Camera, non ci resta da concludere altro: che all'inefficienza del ministro congiungendosi ancora la più spacciata impudenza.

Si direbbe poi che il Dilke abbia voluto fare la sua parte anche alla canzonatura, poichè, accennando al progetto di mediazione, disse che l'Inghilterra potrebbe forse aderirvi, quando la mediazione fosse richiesta dalle due parti.

Ora chi mai va sognando, allo stato attuale delle cose, che, nella vertenza

di Tunisi, la Francia sia per domandare la mediazione di alcuno?

Qui è proprio il caso di dire che si va col danno e colle beffe.

### LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 28 aprile.

Le tribune della Camera erano oggi affollate, come lo sono nelle grandi occasioni, cioè nelle circostanze di solenni spettacoli parlamentari.

Da due giorni i deputati erano assediati da persone che chiedevano biglietti d'ingresso, alle tribune e moltissimi, giunti stamane, erano attesi alla stazione da amici o da amici degli amici che chiedevano..... un biglietto.

Ciò come la distribuzione s'era fatta fin da ieri, molti rimasero senza e quindi malcontenti.

Un'ora prima che la seduta si aprisse, le vie dalle quali si accede alle tribune di Montecitorio erano affollate e non sò quanto tempo sieno stati in aspettazione, sulla strada, quei cittadini che privi di biglietti per le tribune riservate, si contentavano di entrare nella pubblica, la quale non è vastissima.

La tribuna del corpo diplomatico era gremita di rappresentanti esteri, segretari, addetti e di elegantissime signore.

Anche la tribuna delle signore era affollata. A un certo mo-

mento della seduta si udì un colpo, come di oggetto pesante che cadeva nell'aula.... Tutti guardarono alla tribuna delle signore perchè da quella l'oggetto era caduto. Qualcuno sospettò che un Cordigliani in gonnella volesse rinnovare la lapidazione... Il presidente lanciò sguardi di fuoco alle signore, due delle quali erano pallide e confuse.... perchè era caduto dalla mano d'una di esse il canocchiale. Era quello l'oggetto incriminato, che fu raccolto dagli uscieri nell'aula, presso all'estremità sinistra. Poco mancò che il canocchiale non colpisse la testa del deputato Bosselli.

La prima questione che oggi sorse fu regolamentare. Il presidente, onor. Farini, dopo aver comunicato le interpellanze degli onorevoli Zeppa e Odescalchi sulla soluzione della crisi, avvertì che il Regolamento non ammette, in massima, che una interpellanza si svolga nel giorno stesso in cui è annunciata, ammesso con formale votazione a scrutinio segreto, di ammetterne lo svolgimento immediato.

Il Sandoz aveva proposto che lo svolgimento si facesse domani, ma si deliberò, invece di ammetterlo subito. La votazione segreta diede 284 favorevoli allo svolgimento immediato

delle interpellanze e 68 contrari.

Dopo questa proclamazione si sospese la seduta per mezz'ora affine di dar tempo al Ministero di recarsi in Senato ad annunziare la soluzione della crisi.

Ripresa la tornata prima delle 4 pom., l'on. Damiani dichiarò che ritirava la sua mozione sulla politica estera, osservando però che i pericoli da lui preveduti il 7 aprile divennero ora deplorabili fatti, i quali lo inducevano al convi cimento che la discussione della mozione non fosse ora opportuna.

Siccome la mozione era all'ordine del giorno, cioè in poter della Camera, il presidente disse che la proposta era ritirata, se non sorgessero obiezioni. Obiezioni non ce ne furono e la mozione fu eliminata dall'ordine del giorno.

L'on. Zeppa svolse poi la sua interpellanza, deplorando che una scorretta soluzione della crisi riportò davanti al Parlamento l'ordine del giorno della Camera.

L'on. Odescalchi disse, pres'apoco, ciò che avea detto lo Zeppa.

Il presidente del Consiglio parlò, in risposta agli interpellanti, in modo sì meschino, sì compassionevole da non potersi immaginare da chi non l'ha udito.

Eg'i par'ò continuamente fra le risate della Camera e a tal segno fece ridere che l'on. Depretis fu costretto a parlare per riparare all'effetto prodotto dal discorso del capo nominale del gabinetto.

L'onor. Depretis sostenne che il ministero rimase costituzionalmente al potere... nella fiducia d'averne una maggioranza, dopo i cordiali accordi. Risa e rumori da ogni parte, ma è certo che un po' di riparazione era venuta dalle parole dell'on. Depretis.

In conclusione, l'on. Depretis disse: proviamo se il ministero ha la maggioranza...

Si mette in burlietta il sistema parlamentare, fra le risate e i soffi.

L'on. Zeppa propose una mozione, colla quale si dichiara che la soluzione della crisi non è conforme alle rette norme costituzionali; l'onor. Odescalchi propose un'ordine del giorno che è di biasimo pel presidente del rebbi risparmiare il ministro dell'interno.

Le due mozioni si discatteranno domani.

Il Nicotera volava che si discutessero oggi stesso, ma il presidente osservò che la discussione immediata delle mozioni sarebbe stata contraria alla giu-

### APPENDICE (45)

del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDEAU

Malvina rivolse ancora di quando in quando qualche domanda al cugino, ma questi le rispose in un tono così asciutto e brevilquente, che la signorina Barnajon, stanca dell'inutile lotta, prese il partito di non dir più una parola.

Di ritorno al castello, si passò immediatamente nella sala da pranzo; perchè, sebbene avessero portato seco delle provvigioni nella cassetta della carrozza, tuttavia gli stomaci sentivano il morso della fame.

Eccetto naturalmente Ruggero che serbò, durante il pasto, la stessa attitudine tenuta in carrozza, taciturna, preoccupata, non prese quasi parte alla conversazione, e portò appena alla bocca qualche po' delle vivande che gli vennero apprestate.

Ciò che lo inquietava era il turbamento nel quale aveva lasciato Caterina, e rimpiangeva amaramente una giornata di felicità perduta. Era arrabbiato seco stesso per la mancanza di coraggio che non gli aveva permesso di stare a San Silvano, e la vita che lo aveva fatto fuggire di là.

Finalmente, benchè non avesse

rendersi conto del sentimento, egli aveva sofferto nel suo amore e nel suo orgoglio per l'umile posizione della fidanzata da lui scelta al cospetto della zia e della cugina - e tal'era la causa nascosta ma reale della segreta irritazione che provava da qualche ora contro la signora Barnajon anche meno che contro Malvina.

Quando a questa, offesa al vivo pel modo con cui Ruggero s'era espresso parlando della bella questuante, ne aveva serbato un senso di dispetto e di gelosia.

Quando gli appetiti cominciarono a calmarsi, le lingue si sciolsero e fu impegnata una conversazione.

Ebbene, zio, è carina la vostra chiesa di San Silvano! Io non ne farei il mio granaio. Il buon Dio deve essere poco lusingato nel vedersi assegnare simili abitazioni sulla terra.

Ed il pubblico parlamone, per carità. Ho avuto pure la buona idea di vuotare questa mattina, partendo, una bottiglia d'essenza nel fazzoletto.

E il vostro banco signorile! signorile finchè volete, solamente vi consiglio di farci portare qualche cucino.

Mamma, paragonalo un po' alle messe in musica di San Rocco ed alle solennità religiose di Nostro-Dame de Lorette!

Non bisogna dimenticare, rispose la signora Barnajon, che siamo nella Marca, lontani più che cento leghe da Parigi!

Incantevole! aggiunse il conte di Songères sorridente. Sarebbe assolutamente come, amabile nipote mia, voler cercare l'Opéra a Bourges, e le Bouffes ad Aubusson.

Signorina, disse a sua volta Ruggero, permettetemi di non esser in questo interamente della vostra opinione.

Io non conosco nulla, per parte mia, di così contrario al vero spirito di religione come le solennità religiose che cambiano in teatri le case del Signore, ed in cui le sedie ed i banchi si trasformano in scanni e posti di palco.

Io non conosco nè San Rocco, nè Notre-Dame de Lorette; ma ho visitato qualche cattedrale, meraviglia dell'arte, capolavoro della fede, ricche per lo più di quadri d'Alberto Durer, di Rubens e di Van-Dyck. Ebbene! in nessuna ho sentito la presenza di Dio meglio che fra le mura nude e sotto il tetto rustico della povera chiesa che avete or ora malmesso tanto.

Gli è che, senza dubbio, voi avete le vostre ragioni per giudicarne così, cugino, replicò vivamente Malvina.

Brava! ben ribattuto! esclamò il conte: bella come un angelo e spiritosa come un demonio!

A queste parole il giovane arrossì e si turbò visibilmente.

Io che non ho motivi come i vostri, riprese la signorina Barnajon, incoraggiata dall'approvazione dello zio, dichiarò nettamente che non ho nemmeno per un istante sentita la presenza di Dio in quel tempio primitivo. E mi dispiace, perchè ne sarei stata contenta.

Ma voi, cugino, voi stesso mi sembraste preoccupato della presenza di Dio assai meno che di quella....

Signorina, vi prego... disse Rug-

gero volgendo alla cugina uno sguardo ad un tempo severo e supplicante.

Il fatto è che è carina la piccina, proseguì spietatamente Malvina. La conoscete zio mio? Non è vero, mamma, che è attraente.

Non ha modi possibili, nè eleganza, nè gusto di sorta, ma è pur vero che nell'accoglienza di gente rozza e villana, fra la quale si trovava, pareva un giglio nato in una stalla.

Certo, certo, aggiunse la signora Barnajon, la piccina non è assolutamente spiacevole.

Ti giuro, mamma, che è bellissima, ripigliò Malvina, e che, vestita con un po' di cura, diventerebbe alla lunga qualche cosa di molto avvenente e di affatto grazioso.

Qui Ruggero fece l'atto della bestia feroce che sta per slanciarsi sulla preda.

Le sue labbra erano pallide, e gli occhi, di azzurri divenuti neri, avviluppavano Malvina di lampi e procelle.

Di chi parlate dunque, nipote mia? domandò neglentemente il conte di Songères; perchè da più che vent'anni ho abbandonato il paese e devono esservi spuntati molti gigli che non conosco.

Come! zio, esclamò Malvina, non conoscete la perla di San Silvano, l'angelo tutelare del villaggio e delle campagne! un'adorabile creatura che non farebbe un passo senza destare a sé d'intorno accenti di benedizione religiosa quanto bella modesta quanto leggiadra! così modesta che nasconde le ali sotto il fazzoletto da collo per non umiliare il prossimo!

I poveri parlano di lei piangendo, ed il cielo la invidia alla terra.

Per maggiori informazioni rivolgersi a mio cugino che si onora di conoscerla e non sa che ci sia sulla terra qualche cosa di più degno d'essere amato!

Eh! per Dio! esclamò il conte, non può essere altri che la nipote del curato di San Silvano: è la Dulcinea di Ruggero.

Ah! sì, davvero! fece la signora Barnajon.

Padre mio... disse Ruggero con la voce alterata ad un tempo dalla vergogna e dallo sdegno.

Che mi dite! esclamò Malvina. Ebbene! cugino, è veramente carina, e ve ne faccio i miei complimenti.

Oh! disse il conte mezzo tra il serio e il dileggiatore, ma questi sono amori col quali non si scherza, e non, credetemi, di quelli che non sopravvivono da una stagione all'altra. Non è un fuoco fatuo quello di cui dobbiamo occuparci.

Abbiamo fatto della Creuse il fiume del Tevere e di San Silvano il villaggio delle Piccole cure; ma, quanto a sentimento, potremmo dare dei punti a tutti gli amanti uniti insieme dell'Asinea, del Ciro e della Polissandra.

Si tratta qui di una passione d'alto bordo, e possiamo dirlo, germogliata nel più inesperto galante.

Ah! sì, davvero! ripeté la signora Barnajon.

Vorrete ridere, zio mio!

No; parola d'onore, non rido punto, esclamò il conte di Songères, e la prova n'è che Ruggero parla nient'altro che di sposare la sua Clotilde, Mandana o Corisandra che sia.

A queste parole madre e figlia proruppero in uno scoppio di risa schiette alle quali il conte un rumorosamente le proprie.

Intanto Ruggero, pallido, muto e tremendo, domandava a se stesso, guardandoli, se non sarebbe stata giustizia di Dio strozzarli tutti tre.

Che! realmente, nipote mio?...

Che! seriamente, cugino?...

Sì, realmente e seriamente, esclamò Ruggero alzandosi in piedi con un movimento di dignità altera ed inesorabile nella sua freddezza.

Volete sposare la piccina?

Voglio sposarla, e la sposerò, e se anche la nobile creatura non fosse degna di tutti i riguardi così come di tutto l'affetto, avrei egualmente il diritto di stupirmi, aggiunte con una grande fermezza, vedendo che non si rispetta qui la donna che il mio cuore ha scelto e che porterà il nome de' miei antenati.

Dopo queste parole, pronunziate con un accento che non permetteva replica di sorta, Ruggero uscì bruscamente, andò diritto in scuderia, e, dopo pochi istanti, lo si poté vedere allontanarsi, col cavallo lanciato al galoppo, attraverso gli alberi del parco, nella direzione del cancello.

Mentre Malvina, che era in volto pensosa e riflessiva più del consueto, lasciava scorrere le dita a casaccio sui tasti del pianoforte, la signora Barnajon prese il braccio del fratello, ed uscirono insieme per passeggiare attorno il castello.

(Continua)



risprudenza parlamentare ed ottenne che il Nicotera ritirasse la proposta.

La seduta di domani sarà più importante e più decisiva di quella d'oggi, perchè si verrà certamente ad una votazione.

Il ministero ragranellerà una maggioranza, ma non sarà veramente domani che si disperdono gli equivoci, come il Nicotera ostentò oggi di desiderare.

L'equivoco durerà anche dopo la votazione, perchè tutto è equivoco nella applicazione che ora si fa del sistema costituzionale, col ginoso di interessi e non col cozzo delle idee e colla lotta dei principii.

**A domani.**

Oggi fu notato che mancavano molti deputati di destra. Della provincia di Padova tutti, come sempre, diligenti.

### LE CONTROVERSIE MONETARIE E L'ITALIA

Nella Nuova Antologia ho esaminato le condizioni della circolazione monetaria tedesca, che a me non paiono solide e granitiche come hanno affermato alcuni monometallisti in oro. I biglietti delle Banche e dello Stato non coperti, la moneta di appunto indebolita di fino più che tutte le altre monete di appunto dei paesi civili, l'oro centrifugo e fuggitivo, i talleri d'argento che non si sono potuti ritirare interamente e circolano a corso legale insieme coll'oro, danno ancora alla circolazione monetaria tedesca un carattere con uso e poco solido. Se una crisi o un panico si manifestassero, i biglietti accorrerebbero per il cambio alle tesorerie dello Stato e delle Banche. Se cambiasse in oro, presto sarebbero esaurite del prezioso metallo; se cambiasse in talleri d'argento, precipiterebbero ancora più i biglietti. La moneta bianca non ha più oggi la sua funzione internazionale. Dall'altro conto il governo imperiale di Germania non può più né tornare indietro, né andare avanti; la sua riforma giace sospesa, e persino il potentissimo cancelliere è condannato all'immobilità. Infatti sospendendo anche per l'avvenire, come ha deliberato di fare, la vendita dei talleri d'argento, non compie la riforma monometallista in oro e lascia la Germania coi talleri bianchi che liberano dai pagamenti come i marchi d'oro; il che agevola sempre più la fuga dell'oro. Se, per compiere la riforma, il governo ripigliasse le vendite dell'argento, ne svilirebbe sempre più il pregio e il tesoro imperiale perderebbe da 100 a 125 milioni di marchi. Non è tanto ricco da sopportare questa perdita, quando pesa il dubbio affannoso che il nuovo oro, il quale dovrebbe sostituire i talleri d'argento, per la tendenza al moto centrifugo, escirebbe in parte dalla Germania. Quindi ne ho tratto la conseguenza che il grande cancelliere, senza disegno chiaro e concreto, si raccomanda alla prossima conferenza monetaria di Parigi, confida che da essa esca un sommario maestro, Adolfo Wagner, il quale dipingendo con foschi colori lo stato della circolazione tedesca, dichiara che la Germania ha 427 milioni di marchi in moneta di appunto deprezzata del 15 per cento e 500 milioni di marchi in talleri d'argento deprezzato del 15 per cento; cioè 20 marchi per testa di moneta d'argento variamente indebolita. A ciò si aggiungono 156 milioni di marchi in biglietti imperiali, senza corso legale e che si cambiano in oro o, se l'oro mancase, in talleri d'argento. Ma per questo cambio l'impero non ha alcuna riserva disponibile; né a tale uopo potrebbero rispondere i 120 milioni di marchi in oro sepolti sotto la torre di Spandau, i quali hanno dalla legge una destinazione speciale.

Qui legalmente il Wagner ragiona con dirittura; ma come io feci osservare nel mio discorso alla Camera, anche quei 120 milioni rappresentano una attività patrimoniale, e all'ultima

ora la Germania per non venire meno ai suoi impegni o per sottrarsi al corso forzoso, potrebbe anche, se non fosse prossima una guerra, giovarsi per legge del fondo accumulato a Spandau almeno in parte e col proposito di reintegrarlo in appresso. Insomma al debito scoperto di 156 milioni di marchi in biglietti non si possono non contrapporre, almeno idealmente, i 120 milioni di marchi sepolti sotto la storica torre. Ma il Wagner considera la questione da un altro aspetto più interessante e nuovo. La Banca imperiale cambia i biglietti imperiali e li prende nei pagamenti. Quaranta milioni di questi biglietti di Stato giacciono nella riserva della Banca, servono per la emissione di biglietti della Banca e perciò alimentano una circolazione, la quale non riposa sulle specie metalliche, ma sulla promessa delle specie metalliche, tale essendo l'indole dei biglietti imperiali. Quindi accanto alle monete deprezzate e alle monete di credito si trovano i biglietti scoperti e i biglietti della Banca che si fondano su i biglietti del Tesoro..... il che fa esclamare al Wagner: Con ciò non siamo noi più vicini ad una economia monetaria di carta che quando si aveva la circolazione in argento?

Su questo punto, come ho dimostrato nella Nuova Antologia, combattendo in parte l'Arendt, anche il Wagner forse infosca le tinte; imperocchè non si deve dimenticare che prima della riforma monetaria tedesca del 1871-73 circolavano con confusione babelica in Germania diverse monete di appunto e multiformi biglietti emessi dagli Stati. Insomma se non si sta bene oggi, non si stava bene neppure allora. Ma rimane intatta anche l'osservazione dell'Arendt che la circolazione babelica si connetteva sino al 1870 più che colla valuta in argento, colla malattia dei piccoli Stati, dai quali l'impero e non la valuta in oro ha salvato la Germania. Né esaminando la situazione della Banca imperiale, che deve essere il regolatore della macchina del credito, il Wagner si sente più lieto. Non si conosce come la riserva della Banca si componga; si tace ad arte quanta somma di oro, di talleri, di monete imperiali e di marchi, oscilla fra i 550 e i 580 milioni di marchi. Quantunque ora la proporzione dell'oro sia maggiore di questa state, non giunge a 350 milioni di marchi.

E forse il Wagner esagera; perchè molti scrittori non lo calcolano che alla metà delle monete d'argento e taluni scendono più giù ancora. Tuttavia, anche in quelle proporzioni migliori e continua la minaccia, quando i cambi sono sfavorevoli, che si rialzi lo sconto, impacciando gli affari. La incertezza del sistema monetario rende grave e pensosa la situazione della Banca e degli affari. E ciò avviene in tempo di pace piena e sicura. Se scoppiasse la guerra la Germania per la sua posizione geografica, politica ed economica, dovrebbe soggiacere a una valuta screditata.

Secondo il Wagner, la Germania non può fare ciò che hanno osato fare gli Stati Uniti e l'Inghilterra; cioè la Germania ha bisogno di più solidi incassi metallici!

Chi scrive è lieto di aver intuito di lontano la situazione come la vedeva un maestro così sommo, e consente con lui anche in questo ultimo punto.

Ogni popolo ha la moneta che si merita, le proporzioni dell'oro e dell'argento, la permanenza di una specie e la fuga dell'altra si collegano, più che col sistema monetario, colle intime condizioni economiche.

L'andamento monetario è un riflesso più che una cagione determinante della pubblica ricchezza, quantunque vi abbia anche esso la sua notevole influenza.

L. LUZZATTI.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Oltre il ricevimento, riuscito benissimo, dato da S. E. l'ambasciatore di Turchia, ieri sera vi fu pranzo a Corte.

Al pranzo erano stati invitati dalle LL. MM. il Re la Regina tutti gli ex ministri dal 1860 in poi, che si trovano in Roma.

GENOVA, 28. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti relativi ad un faro galleggiante per il porto di Genova.

— E arrivata, la nave inglese, Alexander.

BOLOGNA, 28. — Scrivono alla Perseveranza:

« Si dice che l'internazionalista Rolli abbia adottato per sua difesa il sistema del silenzio, e non abbia voluto rispondere ad alcuna delle interrogazioni del giudice istruttore. Si vede che la massima il silenzio è d'oro va facendo proseliti. »

TORINO, 29. — Col convoglio diretto delle 7.50 ant. giunsero ieri in Torino, proveniente da Roma, i figli del Duca d'Aosta, accompagnati dal loro governatore cav. Di S. Marzano.

Attendevano i Principi alla stazione il comm. Casalis, prefetto di Torino; il capo dell'amministrazione della R. Casa, cav. Crodara Visconti ed il conte Morelli, scudiere del Principe Amedeo.

— Domenica prossima, alle 8 ant., partiranno da Torino per campo di San Maurizio gli ufficiali d'artiglieria del primo e secondo corso, addetti alla Scuola d'applicazione, e che hanno testè finiti i loro esami.

OSTIGLIA, 28. — Sabato ad Ostiglia fu tenuta una riunione fra i sindaci dei paesi interessati per la costruzione della nuova linea ferroviaria Bologna-Verona. Intervenero alla seduta i deputati D'Arco e Turolla. Si studiò il modo di potere attuare con facilità e con prontezza questa linea.

PIACENZA, 28. — È fuggito Girolamo Bolla ragioniere della Cassa di risparmio lasciando un vuoto di cassa e l'amministrazione in disordine. La opinione pubblica è molto commossa per questo fatto, per il quale risulta una grave responsabilità morale anche a carico dell'amministrazione dell'Istituto.

NAPOLI, 27. — Dalla relazione fatta dal Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, risulta che le condizioni del Banco stesso sono ottime. L'esercizio del 1880 si chiuse con un utile maggiore di quello del 1879; circa 758,000 lire di più. A questo aumento contribuiscono gli sconti per 123,000 lire. Le spese invece diminuirono di 232,000 lire. Gli utili netti dell'esercizio sono stati maggiori per un milione di lire, circa un terzo di più. Il portafoglio del Banco è stato migliorato.

Continua l'istruzione dei fatti di Canri, che abbiamo diffusamente narrati. L'autorità giudiziaria, cui sono stati deferiti i colpevoli, per ora non ha ordinati altri arresti.

L'autorità politica e la militare han dati tutti gli ordini e prese le opportune cautele perchè tanto nell'isola, quanto nella compagnia di disciplina l'ordine non venga turbato.

— Questa mattina è giunta in Napoli la Principessa di Thurn e Taxis duchessa in Baviera. La Principessa, che è un'Altezza serenissima pel suo matrimonio con un Principe mediatizzato, è figlia di Massimiliano duca di Baviera padre di Maria Sofia ex regina delle Due Sicilie e dell'imperatrice d'Austria.

La Principessa viaggia nel più stretto incognito col titolo di Confessa di Scherr. Ha 17 persone di seguito ed ha preso stanza all'albergo di Russia.

Oggi la principessa alle ore 6 pom., è partita per Sorrento sovra un piroscafo che ha noleggiato per 450 lire.

Essa intende stabilirsi per qualche tempo a Sorrento ed abiterà nell'Albergo Tramontano.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Si ha da Parigi: La Conferenza monetaria pare destinata a prolungarsi in lungo assai. Il sig. Cernuschi e Dama Horton, incaricati di formulare il programma da sottoporsi alla Conferenza ristretta dei delegati, e sul quale poi la Conferenza plenaria discuterà, non presenteranno il loro lavoro che tra 15 giorni e quindi non prima di 20 giorni avremo un'altra adunanza formale della Conferenza. Ancora non si è riusciti a superare gli ostacoli che producono il ritardo della partenza dei delegati inglesi e non vi è speranza di ridurre immediatamente al bimetallismo il Regno Unito.

Quanto alla Germania tutt'al più si otterrà da lei che essa mantenga la sospensione delle vendite dell'argento. In conclusione finora non par lecito sperare della Conferenza altro che un risultato parziale, il quale probabilmente condurrà nell'avvenire alla soluzione generale del problema monetario.

SPAGNA, 26. — La Gaceta de Madrid pubblica un ordine reale che dichiara che il Governo non ha accor-

dato alcun diritto, né alcuna protezione al marchese de Rays nella colonia di Porto-Breton (Oceania).

Il decreto rivendica al contrario i diritti della Spagna sopra Porto-Breton.

PORTOGALLO, 26. — La Gazzetta Ufficiale di Lisbona pubblica un decreto che sospende l'esecuzione della nuova legge relativa all'imposta sull'entrata, meno le clausole che applicano l'imposta agli stipendi dei funzionari ed all'entrata proveniente dalle obbligazioni dell'imprestito interno.

GERMANIA, 27. — I commissari tedeschi alla Conferenza monetaria di Parigi hanno ricevuto l'istruzione di non prendere alcun impegno. Il Governo imperiale vuol perseverare nel suo contegno d'aspettativa rispetto alla questione monetaria.

— La riunione del Reichstag fornisce occasione ai giornali liberali per impegnare i deputati del loro partito a non abbandonarsi allo scoraggiamento ed a frequentare con assiduità le sedute, affinché il paese abbia meno spesso sotto gli occhi l'umiliante spettacolo di un Parlamento che non si trova in numero.

RUSSIA, 27. — Mandano da Mosca: Vennero praticati numerosi arresti. Fra gli arrestati trovansi quattro studenti e due ragazze.

Ad onta dei frequenti arresti e delle altre misure di rigore, vennero sparsi ed affissi molti proclami rivoluzionari.

— 29. — Si ha per dispaccio da Pietroburgo:

Quest'oggi verrà inaugurata la cappella espiatoria nel luogo ove fu commesso l'attentato.

Lo stato di salute della Czarina è molto allarmante.

RUMANIA, 27. — Si ha da Bucarest:

Vennero espulsi dalla Rumania e tradotti ai confini tutti quei sudditi russi, i quali furono compromessi nel noto affare dei nichilisti di Jassy, e ciò in base alla nuova legge testè approvata dal Parlamento rumeno e che riguarda i sudditi stranieri implicati in mene rivoluzionarie.

GRECIA, 26. — Secondo i calcoli del geografo tedesco Kienert, l'ultima tinopoli accorda alla Grecia un aumento di 210 miglia (13,200 chilometri quadrati). La Conferenza di Berlino le accordava un accrescimento di 200,75 chilometri quadrati. È dunque una diminuzione di 6875 chilometri quadrati (più d'un terzo, di cui 4895 chilometri quadrati nell'Epiro e 1980 nella Tessaglia).

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile contiene:

R. decreto 13 febbraio che costituisce in corpo morale il lascito del fu Minazzi Alessadro a favore dei poveri di Badia Calavena.

R. decreto 3 marzo che approva una modificazione del ruolo del personale addetto alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

R. decreto 17 marzo che autorizza la Banca mutua popolare di Firenze.

R. decreto 31 marzo che autorizza la Società anonima della Ferriera Masson, sedente in Livorno.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

L'emigrazione va diventando addirittura una mania, e lo sappiamo noi, che di continuo riceviamo le sollecitazioni delle autorità per annunciarne i danni e i pericoli, cui vanno sicuramente incontro quei poveri diavoli che, affidandosi a inattuabili promesse, abbandonano la terra natia. Adesso si tratta dei lavori ferroviari, che, si dice, debbono intraprendersi in Serbia e delle frequenti richieste d'operai italiani per sapere quando detti lavori saranno cominciati.

È nota la sorte toccata ad altri e molti operai, che andarono all'estero per la esecuzione di simili opere, e tornarono in patria senza un quattrino, a furia di stenti e di sacrifici.

Ora le Autorità raccomandano - e lo raccomandiamo vivamente anche noi - ai nostri operai di assicurare la

propria sorte, mediante le opportune garanzie per avere la certezza di essere occupati in quelle imprese e di ricevere una conveniente retribuzione; tanto più che il Governo declina ogni responsabilità in proposito e si rifiuta d'intervenire in qualsiasi modo per soccorsi, o per mezzi di rimpatrio.

Se lo sappiano gli emigranti.

**A proposito d'un'onorificenza.** - L'altro ieri, annunciando l'onorificenza meritata, ricevuta dal prof. Pietro Zaniboni, che fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia, siamo incorsi in una inesattezza.

L'egregio Zaniboni non è presentemente professore alla Magistrale ma al R. Istituto Normale.

**Gli Uffici della Posta.** - Pare anche a noi che la riedificazione degli Uffici della Posta cominci a diventare una faccenda, press'a poco, inesplicabile.

Dopo che furono esaurite tutte le pratiche necessarie - e furono praticate lunghe, piene di difficoltà e d'ostacoli - dopo che il Parlamento ha votato una legge per lo stanziamento delle somme occorrenti e per l'approvazione dei progetti relativi al nuovo e desiderato edificio - ecco che non se ne sente più discorrere; la legge resta lettera morta addirittura.

Che cosa aspetta il Governo per dare facoltà alla Prefettura d'indire l'asta per l'appalto dei lavori?

Quali inattesi impedimenti proibiscono che si vedano almeno cominciare entro l'anno le opere di riedificazione?

E dovremo avere ancora degli anni forse quella bruttura d'impalcatura che delizia lo sguardo dei forestieri e dei cittadini in un punto così importante di Padova nostra qual'è la Via Pedrocchi?

Già il completo esaurimento di quanto è voluto per l'asta, la deliberazione sulle offerte e l'approvazione dell'autorità centrale domanderà un tempo, relativamente, lunghissimo - onde il sollecitare oggi torna da parte del Ministero un dovere assoluto, affine di liberarci da una incomportabile condizione di cose.

S'è gridato e strepitato contro il Municipio, quando sembrava che da lui dipendessero i ritardi; ma la verità è che, per tornare in agonia di tanto indugio, bisognava anche in passato risalire più in alto, là dove al presente si lascia giacere infuttuoso il voto dello stesso Parlamento.

Sarebbe tempo di finirla una buona volta.

**Musica in Piazza.** - Ci si scrive affinché noi rivolgiamo preghiera al sig. Generale Poninscki di far dare principio ai concerti serali delle bande militari, anziché continuarli al mattino.

Se la cosa è consentita dalle esigenze del servizio militare, noi siamo sicuri che codesta preghiera verrà esaudita.

**Borseggio.** - Accennando ieri al borseggio avvenuto in Pescheria, dicevamo che il portamonete rubato alla signora non si era potuto trovare. - Oggi sappiamo che il portamonete fu scoperto nascosto nelle mutande dell'individuo arrestato e indiziato come autore del borseggio, il quale è nientemeno che l'Uomo Sansone della compagnia di funamboli, che diede spettacolo per alcune sere al Garibaldi.

Si capisce che la forza non escluse la destrezza e la... mariuoleria.

**Concerto** che la banda del 47.º reggimento fanteria darà il 1.º maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

- Marcia - Un saluto a Dresda - N. N.
- Valzer - Principe Reale - Morandi.
- Mazurka - La Vezzosa - Persiani.
- Finale 1.º - Un Ballo in Maschera - Verdi.
- Sinfonia - Virginia - Montanelli.
- Polka - Il Canto del Canarino - Martucci.

**I fallimenti.** - Il Ministero di Agricoltura e Commercio pubblicò il Bollettino dei fallimenti, dal quale risulta che in tutto l'anno 1880 le sentenze dichiaratrici di fallimento furono 749. Nel 1879 erano state 772 e nel 1878 n. 849.

Nel 1880 si ebbe una sentenza di riabilitazione. Nel 1879 erano state 4 e nel 1878 erano state 5.

Le sentenze di revoca o di annullamento furono: 35 nel 1880, 27 nel 1879, 37 nel 1878.

Le sentenze di omologazione del concordato o scusabilità del fallito furono: 470 in tutto il 1880, 580 nel 1879 e 482 nel 1878.

In totale, le sentenze in materia di fallimento ascenderono nel 1880 a 1255, nel 1879 a 1383, nel 1878 a 1373.

**Un corredo da sposa.** - Il giorno 10 del prossimo mese di maggio saranno celebrate a Vienna le nozze dell'arciduca Rodolfo, figlio dell'Imperatore, con la principessa Stefania, figlia del Re Leopoldo del Belgio. Sembra che le cose si faranno alla grande. Calcolasi che le spese d'insediamento della giovane coppia, a conti fatti, verranno a costare fra i tre e i quattro milioni di fiorini, ossia tra i sette e i dieci milioni di nostra moneta. A questo proposito, un giornale parigino ci dà qualche particolare intorno ai vestiti componenti il corredo della Principessa pel giorno dell'ingresso a Vienna.

1. Abito Pompadour, di cespino rosa; la gonnella guarnita sul davanti di pizzo di Malines;

2. Il vestito da sposa è in tulle d'argento, ricamata a mano, con la vita guarnita di trine d'argento; lo strascico, della stessa stoffa, pure ricamato, è lungo quattro metri e mezzo. Durante la cerimonia, esso sarà sorretto da quattro paggi.

3. Un abito di corte, con la vita di raso azzurro, cosparsi di mazzolini di rose e d'eliotropii; il davanti di tulle listato d'argento e trine; lo strascico di raso pieghettato, con le stesse guarnizioni.

Fra le numerose toelette da passeggio, ce n'è una dai colori austriaci (giallo-nero, rosso e bianco), il cui effetto sembra originalissimo. Finalmente, molti vestiti da pranzo, uno dei quali di taglia rosa, coperto di un magnifico velo di pizzo, offerto alla Principessa dalla città di Bruxelles.

Tutti questi abiti sono stati fatti a Bruxelles. (Corr. della Sera)

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

#### Bollettino del 25 aprile

##### NASCITE

Maschi N. 1. -- Femmine N. 5.

##### MATRIMONI

Tombola Antonio di Angelo villico celibe, con Bacchin Celeste di Antonio villica nubile.

Lanas Pasquale fu Luigi carrettiere celibe, con Galizano Anna di Sante villica nubile.

Canova Luigi di Ermete contadino celibe, con Pellizzari Caterina fu Matteo casalinga nubile.

Ceccon Luigi di Giuseppe tornitore celibe, con Raminelli Antonia di Antonio casalinga nubile.

Zuin Augusto fu Giuseppe villico celibe, con Gallinaro Maria di Giuseppe villica nubile.

Bolzonella Sante fu Pietro fabbro vedovo, con Gasparelli Filomena domestica nubile.

Dan Francesco fu Antonio macellaio celibe, con Bottaro Luigia fu Antonio casalinga nubile.

Rampazzo Antonio fu Dionisio barcaiolo celibe, con Zosi Angelica domestica nubile.

Tutti del Comune di Padova.

##### MORTI

Casalé Rosa di Lorenzo di mesi 1 1/2. Castelli Narcisa di Rinaldo d'anni 2. Zago Sante fu Giuseppe d'anni 65, villico vedovo.

Agodi Ercole fu Cesare d'anni 66, possidente coniugato.

Pasquato N-storè fu Antonio d'anni 52, villico coniugato.

Tutti del Comune di Padova.

### BIBLIOGRAFIA

VITTORIA WOLF-BASSI. — La Geografia insegnata ai fanciulli col metodo intuitivo. — Padova — A. Draghi edit. — 1881.

Scrivere per i fanciulli, e secondo le esigenze della loro capacità, in guisa da non eccedere d'una linea la misura consentita, è forse impresa assai più difficile che non il comporre un libro serio, serio - rimpinzito di astrusezze scientifiche. Forse ancora la donna - ch'ebbe da natura il segreto soavissimo d'intendere e di saper soddisfare alle idee ed ai bisogni dell'infanzia - quand'essa posseda il cuore e l'intelletto bastanti - è la più adatta a raccogliere e presentare ai piccini quanto la moderna civiltà esige inflessibile che pur essi conoscano - semplici rudimenti, che diverranno un giorno la base a studi ben più profondi e importanti.

La signora Vittoria Wolf-Bassi - egregia Direttrice delle nostre Scuole Magistrali Femminili - col nuovo libro, che offre ai bambini, è riuscita mirabilmente a superare quelle difficoltà, cui accennavamo, e - donna e madre amorosissima - discese, senza stento, senza affettazione - ma spon-



taneamente, naturalmente - sino al grado d'intelligenza delle tenere menti, alle quali essa consacra le ore tranquille e feconde passate - dopo la scuola - nella casa domestica, vicino a' suoi figli.

La Geografia della signora Bassi si divide in tre parti, delle quali due solamente furono pubblicate e cioè: *Il Comune di Padova e La Provincia di Padova*; presto vedrà la luce anche la parte terza, intitolata: *L'Italia, l'Europa, il Mondo*.

Comincia da umilissime origini - da un cavallino di legno - e arriva, con semplici ma sentite espressioni sino al concetto della patria, attraverso le nozioni chiare e precise, di tutto ciò che principalmente si riferisce alla città ed alla provincia. Il metodo intuitivo giusta i precetti più rigorosi della moderna pedagogia - è usato dall'autrice con garbo squisito - con quella gentilezza di forme, che la donna culta e civile pone in tutto ciò ch'essa pensa, ed opera.

Quello che cade sotto agli occhi - e molto presso agli occhi - è guida per ascendere alle più ardite e felici induzioni della speculazione scientifica, che il fanciullo altrimenti non potrebbe afferrare senza soverchio sforzo, o non afferrare affatto.

Certo al libro della signora Bassi occorrerà per giunta la parola del maestro; ma a noi sembra che l'ufficio del maestro sarà quello precipuamente d'insegnare agli alunni il modo di studiarlo, rendendolo ad essi familiare, come un amico, un po' più grandicello, che ne sa qualche cosa e che desidera di mostrare pieno ed intero il suo valore.

La lingua e lo stile sono corretti ed eleganti sempre - tenuto conto degli argomenti. - Poi da tutte le pagine traspira un sentimento puro, nobile, elevato: quello della patria, che ravviva d'inaspettata efficacia tanta e così modesta opera femminile.

Là i bambini apprenderanno indubbiamente ad amare questa gran madre Italia, che in essi ha riposto un tesoro ineffabile di solenni speranze.

Questo libro di Geografia riempie davvero una lacuna nei testi dell'istruzione elementare, ed all'approvazione ch'ebbe dal nostro Consiglio Provinciale Scolastico, s'unirà certo il voto favorevole di quanti s'occupano dei primi insegnamenti.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
30 Aprile 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 4  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 59 s. 31

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 29 Aprile                    | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|------------------------------|------------|------------|------------|
| Bar. a 0° - mill.            | 760,5      | 760,3      | 762,1      |
| Term. centigr.               | +11°8      | +13°4      | +11°1      |
| Tens. del vapor acqueo.      | 3,31       | 5,92       | 5,09       |
| Umidità relat.               | 32         | 52         | 52         |
| Direz. del vento             | NE         | SSE        | SSW        |
| Vel. chil. oraria del vento. | 10         | 22         | 10         |
| Stato del cielo              | sereno     | sereno     | sereno     |

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30  
Temperatura massima = +14° 9  
minima = + 5° 1

**CORRIERE DEL MATTINO**  
**Parlamento Italiano**  
XIV Legislatura

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza FARINI

Seduta del 29 aprile  
Si annuncia la rinuncia di Sani da membro della Commissione del bilancio, e se ne prende atto.

Ferrero presenta il progetto di legge per stabilire il contingente di 1.a categoria per la leva sui nati nell'anno 1861.

Dopo di che apresi la discussione sulle risoluzioni Zeppa e Odelschlehi.

Fabrizi Nicola non discute della legalità e della forma, con cui il ministero si ripresenta, ma fa solo quel che considerazione politica. La situazione è delicata, perocché i partiti hanno totalmente smarrito l'unità della loro condotta, ch'egli, guidato sempre dalla sua coscienza, deve votare ora con uno, ora con altro dei suoi amici. Nell'ultimo voto fu unanime persino con la destra, perchè trattavasi d'una questione di attitudine in faccia all'estero. Ma la base della maggioranza alla Camera sono le riforme; e il timore di vederle incomplete, qualora il governo tornasse nelle mani della destra, ha riuniti i gruppi di sinistra, quindi il voto d'oggi, che sarà favorevole al ministero, non significherà fiducia illimitata, ma solo che non vuoi che il potere passi in altre mani. Aggiunge inoltre che la sinistra non votò contro il ministero, perchè non impedisse oggi con la forza certi avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sottometterli alla osservazione europea. Non può giustificare i fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiale, non solo scusasse, ma quasi incoraggiasse la prepotenza dello straniero. Non ritiene peraltro scorretta la soluzione della crisi. Osserva infine esservi circostanze, in cui l'uomo non può unificare il proprio carattere senza unificare l'intera nazione. Questa è una di tali circostanze, perocché un voto favorevole al ministero non avrebbe base nella verità. Ma trattandosi o di ripetere il voto con la destra, o di contraddire alle proprie convinzioni, egli preferisce astenersi.

Massari dichiara le ragioni del suo voto, e il punto da cui contempla la questione. Si tratta di esaminare se il ministero abbia bene operato e costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile, che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nociva al credito e agli interessi del paese. Domanda ora se sia mutata la situazione o il ministero.

Dalle dichiarazioni che fece ieri il Cairoli tale dilemma non è risolto, e nell'altro se ne rilevò, fuorchè il suo appello alla concordia per compiere riforme iniziate, cosa per cui non bisognava sollecitazioni. Il ministro dell'Interno venne in aiuto al presidente del Consiglio, esprimendo fiducia di avere la maggioranza. Questa asserzione però significa che spera che la Camera cambi il suo voto, il che non è ammissibile tanto più che la situazione è la stessa, se pure non peggiorata. Il Parlamento ha bensì diritto di mostrarsi anche incoerente, ma deve considerarsi quali sarebbero le conseguenze di siffatta decisione per l'autorità delle nostre istituzioni e per la dignità del paese presso le nazioni estere. Non si fa lecito dare

un consiglio, ma solo augura, in nome del patriottismo al Cairoli, di non avere un giorno dolore e rimorso della vittoria fugace di oggi, e alla Camera di non avere eguale dolore e rimorso del voto che sta per dare.

Bovio osserva che la questione della crisi fu trasportata dalla parola di Nicotera: ci contiamo sovra un terreno di politica, sul quale teme abbia a riprodursi un equivoco. Considera che oggimai non esistono nella Camera altri vari partiti, fuorchè quelli che vogliono conservare l'antico e quelli che vogliono trasformarlo dalle radici. Con l'ultima crisi si è compiuto il terzo periodo della evoluzione parlamentare. Il voto della sinistra però è sempre, perchè il paese giuchi tutti e così partecipi al governo. Quanto alla politica estera, dice che ai confini non vi è più destra o sinistra, vi sono solamente italiani. Perciò non chiede dichiarazioni al governo, ma che si faccia forte e rispettato, e faccia cessare quell'isolamento in cui fu posto dalla sua politica.

Bonghi dice che, quando la politica del paese non è condotta che nell'intento di cogliere adesioni e applausi dall'una o dall'altra parte della Camera, non può avere buoni effetti pel paese all'interno e all'estero. Il fatto della ripresentazione del ministero dopo il voto del 7 aprile, che aveva significazioni chiare da esso non comprese, è nuovo, nè la responsabilità che dice essersi assunta intiera, vale a giustificare il fatto e a renderlo costituzionale.

Le norme che i Gabinetti devono seguire quando non hanno più autorità a governare con efficacia in seguito ai voti del Parlamento, sono segnate da precedenti nostri e inglesi che l'oratore cita e illustra. Oggi poi la Camera non è in grado di giudicare se, mutata dopo brevissimo tempo le circostanze, si può e deve variare la sentenza pronunciata. L'accordo, che il ministero dice avergli consigliato di rimanere, aggrava la situazione, perocché, governando con accordi segreti, si compromette e distrugge il sistema parlamentare. Non sa, per esempio, comè Crispi, che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del gabinetto chiamandola perniziosa al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agli interessi del paese? Ritiene che la Camera non disdirà se stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che, riferendosi al voto del 7 aprile, si passi all'ordine del giorno.

Napolitano dice la questione doversi risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra, e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito e netto, come già accennava Nicotera.

Chiedesi la chiusura, ma opponendosi De-Prezis e Mancini, non è approvata.

Buonomo dice la questione essere grave, perchè la Camera è chiamata a disdirsi. Che cosa è avvenuto di nuovo? Solo il pensiero della minaccia che la Francia invadesse la Tunisia, valse a scuotere la Camera. Oggi le minacce sono un fatto. Questo fatto dovrebbe forse meritare al governo quella fiducia che gli sottraiamo per la sola minaccia? Si è parlato di un accordo, ma si manifesta almeno le basi di esso, per conoscere se dobbiamo modificare il voto, e a quali questioni dà la precedenza il programma del partito e del ministero, se cioè alle internazionali o alle interne.

Crede le internazionali debbano prevalere su tutte le altre, perchè gli interessi di qualunque partito non possono anteporsi a quelli del paese, nè il programma di una parte della Camera a quello della Nazione. Egli dunque confermerà il suo voto del 7 aprile, a meno che le spiegazioni del ministero non valgano a renderselo favorevole.

Chiedesi nuovamente la chiusura contro la quale parla Plutino Agostino e che non è approvata.

Trinchera dice pote si cambiare il voto del 7 aprile, perchè la posizione d'oggi non è più la stessa; la Camera non è ora chiamata a giudicare nove ministri, ma una sistemazione. Si vogliono far cessare dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo. Dando voto al ministero favorevole, la sinistra mostrerà di voler raggiungere la meta del programma comune. Spiega

poi le ragioni sue personali, per le quali è indotto a votare pel ministero. Plutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale, necessario dei dissidi della sinistra. Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto, stantechè il voto del 7 aprile fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza governo e perciò il ministero conservò l'ufficio. Approva il suo operato e voterà in favore.

(Agenzia Stefani)

**Ospizio Margherita**

L'onorevole Ministro dell'Interno ha rimesso al principe Francesco Pallavicini, Presidente dell'Ospizio Margherita di Savoia, per i poveri ciechi, L. 1000, accompagnando la generosa elargizione con la seguente lettera:

Roma, 24 aprile 1881.  
Il comm. Nicola Miani, di Polignano a Mare, ex deputato al Parlamento, per festeggiare il compleanno di Sua Maestà il Re, fra altre generose elargizioni da lui fatte a scopo di beneficenza, erogava pure lire mille a beneficio di quell'Istituto di mendicanti che stesce più a cuore di Sua Maestà la Regina, ed a tale scopo inviava a me la corrispondente somma.

Ora rendendomi interprete degli intendimenti manifestatimi in proposito dall'Augusta Sovrana, mi pregio rimettere l'importare della generosa obolazione del comm. Miani alla S. V. affinché si compiacca erogarla a beneficio di codesto Istituto, che la Maestà Sua onora dell'alto suo patrocinio.

In questa occasione mi pregio esprimere alla S. V. i sensi della mia perfetta osservanza.

IL MINISTRO, DEPRETIS.  
A questo atto, di cui i ciechi dell'Ospizio saranno gratissimi all'egregio e benefico comm. Miani, possiamo aggiungere un altro non meno generoso, che il comm. Miani compieva, coll'inviare altre lire mille ai danneggiati di Casamicciola.

**Nostro Dispaccio Particolare**

Roma, 30, ore 8. a.  
Sono giunti altri deputati.  
Si voterà sopra un ordine del giorno proposto da Mancini, col quale si confida che il Governo tutelerà la dignità dello Stato.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. -- Un dispaccio da Tunisi dice: Eccitò viva emozione fra quelli che avvicinano il Bey, la voce della missione di Keradine, i cui progetti e l'ambizione personale sono a Tunisi conosciuti da lungo tempo.

Ma, avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge ereditaria musulmana a Tunisi, e non avendo essa mai riconosciuto il firmano del 1871, credesi che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca, se venisse a Tunisi con missione ufficiale.

PARIGI, 29. -- I delegati italiani alla Conferenza monetaria tennero oggi una lunga seduta presso Seismit-Doda per intendersi circa le questioni da presentare a Carnuschi e Danahorton, incaricati di redigere il questionario.

BONA, 26. -- Il colonnello francese comandante di Kef, ricevette la sottomissione dei sceicchi e dei cadì.

Le comunicazioni dei viveri sono assicurate.  
Nessun combattimento avvenne al sud della provincia di Orano.

La guarnigione di Geryville, composta di 30 uomini, non teme alcun attacco. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù sono rivolte; cioè Traffis, Ouledzia e Ouledhaddou.

MADRID, 29. -- La sorella maggiore del Re cadde da cavallo e riportò una leggiera contusione.

BONA, 29. -- La colonna di Logerot continua la marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza. Arriverà a Beja domenica o lunedì.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 29. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 68,90,83  
1. luglio 92,85,93,---  
1. 20 franchi 20,48. 20,51.  
MILANO 29. Rendita it. 91,  
1. 20 franchi 20,47.

**CORRIERE DELLA SERA**  
30 aprile

**Conferenza Monetaria**

Il corrispondente parigino della *Perseveranza*, parlando dei delegati italiani per la conferenza monetaria, scrive:

È inutile dirvi che il Luzzatti - personalità nota e spiccata e apprezzata - fa qui astrazione assoluta dalle questioni politiche che dividono la Francia e l'Italia. Egli riceve ogni sorta d'attenzioni e ministri ed uomini di Stato gareggiano nell'usargli gentilezze. Il talento s'impone anche se l'uomo di talento è un krumiro.

**DISPACCI PRIVATI**

Parigi, 29.  
Si conferma la notizia che il Granduca Nicola, convinto di partecipazione all'assassino dello Czar, venne condannato al carcere perpetuo.

Si dice pure che a Pietroburgo fu scoperta una nuova congiura contro lo Czar.

La *Post* di Berlino annuncia che i socialisti tedeschi pubblicarono un manifesto nel quale trovasi, tra le altre, la seguente frase: «*alla Germania occorre un altro Russakoff.*» Il pubblico ne fu assai impressionato e l'autorità è sulle tracce degli autori del proclama. (Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**

LONDRA, 30. -- Camera dei Comuni. -- Gladstone annuncia che il governo proporrà lunedì un progetto modificante la legge sul giuramento politico.

ROUBELSONK, 29. -- In causa del cattivo tempo le brigate Vincendon, Gallaud e Ritter occupano gli stessi campi di ieri.

Impassibile è l'avanzarsi.  
Logerot doveva arrivare ieri sera a Souk-el-arba.

**NOTIZIE DI BORSA**  
30 aprile

|   | Denaro  |
|---|---------|
| Pezzi da 20 cont. F.                                    | 29,45   |
| Genove contanti . . .                                   | 80. --  |
| Banconote austriache contanti . . .                     | 821. -- |
| Azioni Banca Venezia fuoco corrente . . .               | 325. -- |
| Azioni Soc. Veneta Imp. e Cost. Pub. fine corr. . . . . | 479     |
| Lottiturchi er cont. . . . .                            | 59      |
| Rend. it. per conto. . . . .                            | 92,50   |
| » fine corr. . . . .                                    | 93,25   |
| Credito Mobit. Ital. fine corrente . . . . .            | 937     |
| Banca Naz. id. . . . .                                  | 22,65   |

**Telegrammi delle Borse**

|                                 | Vienna  | 28       | 29 |
|---------------------------------|---------|----------|----|
| Obblig. dello Stato 50/0        | 77,95   | 78,70    |    |
| Prestito Nazionale . . . . .    | 78,85   | 79,40    |    |
| Prestito 1860 con lott. . . . . | 132. -- | 132. --  |    |
| Azioni della Banca . . . . .    | 836. -- | 840. --  |    |
| Azioni di Credito Mob. . . . .  | 332,80  | 333. --  |    |
| Argento . . . . .               | —       | —        |    |
| Londra . . . . .                | 117,85  | 117,90   |    |
| Zecchini Imperiali . . . . .    | 5,55    | 5,54     |    |
| Pezzi da 20 franchi . . . . .   | 9,32    | 9,32 1/2 |    |

**Società Generale Italiana**  
(Vedi avviso in 4. pagina)

**AVVISO INTERESSANTE**  
per le persone affette da Ernia  
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia  
66 - 85 - 33 76 - 24

**Annunzi**

**Banca Mutua Popolare DI PADOVA**

Padova, 22 aprile 1881.  
A termini dell'art. 1096 del Regolamento e 38 dello Statuto, gli Azionisti di questa Banca Mutua Popolare sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno di Domenica 1° Maggio p. v. alle ore 11 ant., nel locale della Banca stessa sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A. e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente attivo durante il primo semestre anno corrente;
2. Proposta di erogazione del fondo delle opere di previdente beneficenza;
3. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione a completamento delle cariche sociali.

Ove la prima convocazione rimanesse deserta per mancanza d'intervenuti la seduta sarà rimessa alla successiva, Domenica 8 Maggio alla stessa ora e nel medesimo locale.  
IL PRESIDENTE  
MASO TRIESTE  
Il Censore  
FUSARI Rag. ANTONIO

**ASSICURAZIONI**  
**contro la Grandine**  
PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire  
Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire  
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite, 1 piano.

**L'Eguaglianza**  
Società nazionale di mutua assicurazione  
a quota annua fissa  
contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società Eguaglianza ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta della disastrosa grandinata degli scorsi anni e ciò essenzialmente per la divisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova  
Vincenzo Macoder  
Piazza Teatro Garibaldi, 501  
Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 4-223.

**V. B. PEROCCO & C.**  
Calle della Venerzia, N. 1769-70-71-72.  
VENEZIA

**CORREDI**  
da sposa, famiglia e bambini

Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Cortinaggi - Tralicci - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Spectabilità - Seterie e Laneria nera - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a  
PREZZI LIMITATI FISSI  
sconto 2 p. 10  
NB. Dietro richiesta spediscono campioni. 4-222

**AVVISO**

In CAVIN suburbio di Padova, d'adittarsi pel 7 Ottobre p. v. DUE CASE di civile abitazione con adiacenze ed annessi terreni.  
Per informazioni dirigersi in Via Pensio N. 1542, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane. 2-230.

**I. Wollmann**  
rappresentante  
F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 12-77

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. -- La drammatica compagnia di A. Tessera rappresenta: *Il Conte Rosso* di GIACOSA - ore 8 1/2.  
TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele -- Ogni sera rappresentazione -- Ore 8 1/2.

**CRONACA DELLA PROVINCIA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
DI PIOVE

Piove 29 aprile 81.

Oggi ebbe luogo la prima tornata della sessione ordinaria di primavera al nostro Consiglio Comunale.

Il Consiglio radunatosi in prima convocazione oltre a vari oggetti di secondaria importanza, trattò diffusamente la questione dei tramways di cui l'ordine del giorno votato dai Sindaci del Distretto di Piove, che giorni sono Vi ho rimesso, e che Voi avete pubblicato.

Mi dò premura di rendervi noto che questo Consiglio Comunale ad unanimità di voti, confermando quell'ordine del giorno, ha respinto qualunque concorso anche di tenuissima spesa per la costruzione ed esercizio di tal sistema di locomozione tra Piove e Padova - protestando solennemente contro il deliberato del Consiglio Provinciale per tale proposta.

Forti ragioni di convenienza economica, di giustizia distributiva e di vero interesse consigliarono l'assennatissima deliberazione, sul cui significato e valore mi riservo di scrivervi diffusamente, se vorrete usarmi la consueta cordiale ospitalità.

Questa decisione alla quale, ne sono sicuro, terranno dietro identiche decisioni di tutti gli altri Comuni di questo importantissimo Distretto verrà valutata - almeno da noi lo si spera - in seno alla Provinciale Rappresentanza alla sua giusta misura.

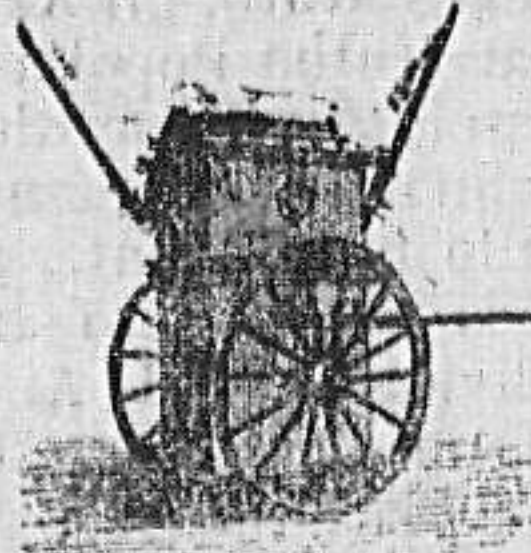
Non vale la pena d'intrattenervi delle altre materie poste all'ordine del giorno, perchè di breve interesse.

Al nostro ff. di Sindaco ed alla Giunta il paese è grato d'aver con sollecitudine e buon senso pari alla grande importanza dell'oggetto, fatta causa comune nella reiezione, anche di massima, di un progetto di locomozione, insufficiente ai locali bisogni - e che viene considerato fra noi come una irrisione alle manifestate volontà che da dieci anni circa attendono la loro giusta soddisfazione. Ego.



**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**DITTA ALESSANDRO CALZINI**  
BOLOGNA  
Compressore da foraggi



LISTINI GRATIS A RICHIESTA

**P. Z. NIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO

**Dante e Padova**  
PREZZO LIRE 6

**Società Generale Italiana**  
DI MUTUA ASSICURAZIONE

**QUOTA FISSA**

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

**ANNUNCIA**

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

**Grandine**

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale  
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale  
Caristi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spallo per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, Pizzi di ogni genere, ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 17-196

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 16-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**ELETTORI E DEPUTATI**

**BREVI RICORDI**

**LUIGI CAV. MOROSINI**

PREZZO CENT

**AVVISO INTERESSANTE**

PER LE PERSONE AFFETTE DA

30 anni di Esercizio

**Ernia**

30 anni di Esercizio

L. ZURIGO, Via Cappellari, 4 MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE** invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a MILANO, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 1-240**

**AVVISO AI BACHICULTORI**

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINI**, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 12-76

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

VOLUME I  
**El moroso dela nona • Le barufe in famergia**  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II  
**Nissun va al monte • Una famergia in rovina**  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III  
**La chitara del papà • Mia sia**  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 maggio 1881.

| Ferrovie dell'Alta Italia |                  |                     |                 |
|---------------------------|------------------|---------------------|-----------------|
| PADOVA per VENEZIA        |                  | VENEZIA per PADOVA  |                 |
| Partenze da PADOVA        | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
| mislo 5,40 a.             | 4,20 a.          | omnibus 5, a.       | 3,17 a.         |
| diretto 3,54 *            | 4,54 *           | mislo 7,20 *        | 6,42 *          |
| omnibus 6,19 *            | 8,5 *            | diretto 9,5 *       | 10,5 *          |
| omnibus 7,55 *            | 9,10 *           | mislo 12,40 p.      | 1,39 p.         |
| 1,25 p.                   | 2,40 p.          | omnibus 2,5 *       | 3,20 *          |
| diretto 3,20 *            | 4,17 *           | mislo 5,25 *        | 6,39 *          |
| 6,14 *                    | 7,19 *           | omnibus 6,56 *      | 8,10 *          |
| omnibus 8,30 *            | 9,45 *           | mislo 9,15 *        | 10,55 *         |
| 9,35 *                    | 10,50 *          | diretto 11, *       | 1,55 *          |
| MESTRE per UDINE          |                  | UDINE per MESTRE    |                 |
| Partenze da MESTRE        | Arrivi a UDINE   | Partenze da UDINE   | Arrivi a MESTRE |
| diretto 4,40 *            | 7,25 a.          | mislo 1,48 a.       | 7,25 a.         |
| omnibus 6,13 *            | 10,4 *           | omnibus 5, *        | 9,17 *          |
| 10,40 *                   | 2,35 p.          | mislo 9,28 *        | 1,07 p.         |
| 4,24 p.                   | 8,28 *           | omnibus 4,56 p.     | 9,07 *          |
| mislo 9,30 *              | 2,50 *           | diretto 8,28 *      | 11,23 *         |
| PADOVA per VERONA         |                  | VERONA per PADOVA   |                 |
| Partenze da PADOVA        | Arrivi a VERONA  | Partenze da VERONA  | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 6,55 a.           | 9,25 a.          | omnibus 5,10 a.     | 7,44 a.         |
| diretto 10,15 *           | 11,56 *          | mislo 10,45 *       | 1,15 p.         |
| omnibus 3,30 p.           | 5,59 p.          | diretto 4,35 p.     | 6,09 *          |
| 8,21 *                    | 10,52 *          | omnibus 5,50 *      | 8,21 *          |
| mislo 12,20 *             | 3,18 a.          | mislo 11,15 *       | 2,17 *          |
| PADOVA per BOLOGNA        |                  | BOLOGNA per PADOVA  |                 |
| Partenze da PADOVA        | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
| omnibus 6,27 *            | 10,43 a.         | diretto 12,45 a.    | 3,48 a.         |
| mislo (1) 9,20 *          | 11,56 *          | mislo (2) 4,5 *     | 6,4 *           |
| diretto 1,47 p.           | 4,37 p.          | omnibus 4,40 *      | 8,55 *          |
| omnibus 6,45 *            | 11,12 *          | diretto 12,5 p.     | 3,13 p.         |
| diretto 18,5 a.           | 2,49 *           | omnibus 5,4 *       | 9,23 *          |

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

| Ferrovie della Società Veneta |                   |                          |                     |
|-------------------------------|-------------------|--------------------------|---------------------|
| PADOVA per BASSANO            |                   | BASSANO per PADOVA       |                     |
| Partenze da PADOVA            | Arrivi a BASSANO  | Partenze da BASSANO      | Arrivi a PADOVA     |
| mislo 5,22 a.                 | 8,23 a.           | mislo 5,55 a.            | 8,29 a.             |
| omnibus 5,33 a.               | 8,33 a.           | omnibus 6,03 a.          | 8,11 a.             |
| mislo 5,44 a.                 | 8,45 a.           | omnibus 6,15 a.          | 8,18 a.             |
| omnibus 5,53 a.               | 8,54 a.           | omnibus 6,25 a.          | 8,29 a.             |
| mislo 6,03 a.                 | 9,03 a.           | omnibus 6,38 a.          | 8,44 a.             |
| omnibus 6,17 a.               | 9,18 a.           | omnibus 6,51 a.          | 8,58 a.             |
| mislo 6,30 a.                 | 9,31 a.           | omnibus 7,06 a.          | 9,13 a.             |
| omnibus 6,44 a.               | 9,45 a.           | omnibus 7,12 a.          | 9,20 a.             |
| mislo 6,58 a.                 | 9,57 a.           | omnibus 7,21 a.          | 9,30 a.             |
| omnibus 7,10 a.               | 10,11 a.          | omnibus 7,32 a.          | 10,41 a.            |
| mislo 7,17 a.                 | 10,15 a.          | omnibus 7,42 a.          | 10,51 a.            |
| TREVISO per VICENZA           |                   | VICENZA per TREVISO      |                     |
| Partenze da TREVISO           | Arrivi a VICENZA  | Partenze da VICENZA      | Arrivi a TREVISO    |
| mislo 5,10 a.                 | 8,26 a.           | mislo 5,37 a.            | 8,30 a.             |
| omnibus 5,35 a.               | 8,39 a.           | omnibus 5,59 a.          | 8,57 a.             |
| mislo 5,35 a.                 | 8,52 a.           | omnibus 6,7 a.           | 7,2 a.              |
| omnibus 5,35 a.               | 8,52 a.           | omnibus 6,7 a.           | 7,2 a.              |
| mislo 5,35 a.                 | 8,52 a.           | omnibus 6,7 a.           | 7,2 a.              |
| omnibus 5,35 a.               | 8,52 a.           | omnibus 6,7 a.           | 7,2 a.              |
| SCHIO per THIENE-VICENZA      |                   | VICENZA per THIENE-SCHIO |                     |
| Partenze da SCHIO             | Arrivi a THIENE   | Partenze da VICENZA      | Arrivi a THIENE     |
| mislo 5,45 a.                 | 9,20 a.           | mislo 7,53 a.            | 9,3 a.              |
| omnibus 6,9 a.                | 9,37 a.           | omnibus 8,15 a.          | 9,35 a.             |
| mislo 6,17 a.                 | 9,52 a.           | omnibus 8,35 a.          | 9,49 a.             |
| omnibus 6,37 a.               | 10,12 a.          | omnibus 8,49 a.          | 10,5 a.             |
| CONEGLIANO per VITTORIO       |                   | VITTORIO per CONEGLIANO  |                     |
| Partenze da CONEGLIANO        | Arrivi a VITTORIO | Partenze da VITTORIO     | Arrivi a CONEGLIANO |
| mislo 8, a.                   | 12,40 a.          | mislo 8,45 a.            | 10,53 a.            |
| omnibus 8,28 a.               | 1,8 a.            | omnibus 8,7 a.           | 11,22 a.            |

**TRATTATO di Idraulica Pratica**

PER **TURAZZA PROF. DOMENICO**

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4,00

**Luigi di Padova**

ed i suoi principali con il **Prezzo L. 7**

Estrazione del R. Lotto in Venezia:  
66 - 85 - 33 - 76 - 24

**Tavole Logaritmiche**

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**Test Universitari**  
PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

|  |        |
|--|--------|
| BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.                                   | L. 8.— |
| Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. De le obbligazioni. Padova 1875, in-8.                                 | 5.—    |
| Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.        | 1.—    |
| CORNWELL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.  | 2.—    |
| FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anser. Padova 1872, in-8.                                  | 1.50   |
| Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavola. Padova 1877, in-8.  | 10.—   |
| KELLER prof. A. Il terreno agrario Padova 1834, in-12.   | 2.50   |
| LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.                                       | 8.—    |
| Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.  | 8.—    |
| Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.  | 8.—    |
| MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.                                  | 5.—    |
| ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.   | 6.—    |
| SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.                                   | 4.—    |
| SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. | 8.—    |
| SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.                            | 10.—   |
| Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.   | 6.—    |
| POLOMI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.       | 8.—    |
| TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.                                     | 10.—   |
| Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure   | 2.—    |
| Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.  | 6.—    |